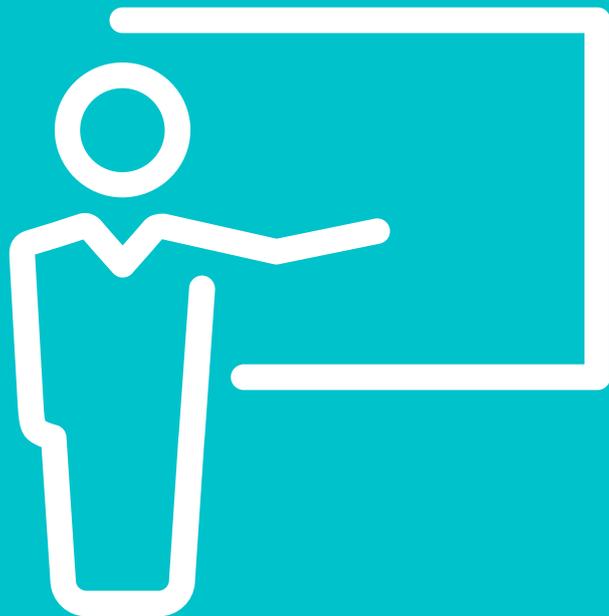


INVESTIMENTI

I 10 ERRORI DA EVITARE



"È meglio non fare niente coi tuoi soldi piuttosto che qualcosa che non capisci." - Suze Orman

LEONARDO POGGI

*Investire non e' difficile. Basta sapere come fare.
E soprattutto, basta sapere come non fare.*

*Investire può essere semplice o complicato in base agli
obiettivi del risparmiatore.*

*Ma qualunque siano questi obiettivi, per quanto facili
possano essere, difficilmente sono realizzabili
commettendo uno di questi errori.*

*In questo manuale troverete i 10 errori piu' importanti
da evitare quando investite, in modo da raggiungere
piu' facilmente i vostri obiettivi e senza lasciare soldi per
strada.*

CHI SONO?



Nato a Firenze il 15 Giugno 1993, mi sono laureato in **Economia Aziendale** all'Università degli Studi di Firenze. Durante questa laurea, sono stato per sei mesi a Stoccolma come studente Erasmus.

Una volta terminati gli studi a Firenze, mi sono iscritto a un **doppio Master MBA** a Valencia (Spagna) e a Mosca (Russia), con specializzazione manageriale e finanziaria.

Probabilmente spinto dagli studi e dalla specializzazione in Finanza, mi sono appassionato sempre più a questo mondo, e ho deciso di iscrivermi all'esame per diventare **Consulente Finanziario**, che ho superato con successo.

Lavorando in una realtà che mi permette di lavorare quasi totalmente in modo digitale, conduco anche la totalità dei miei appuntamenti tramite chiamate e videochiamate, per

risparmiare tempo e per efficientare anche la giornata del cliente. Grazie a questa possibilità di lavoro in remoto, **gestisco il patrimonio di diversi clienti in diverse zone d'Italia.**

Tutti gli incontri partono con una profilazione del cliente, per capire le sue necessità, i suoi bisogni e i suoi obiettivi. Una volta determinati, analizziamo insieme la situazione personale per confrontare le soluzioni a disposizione, e scegliamo poi la più adatta.

Non ci sono strumenti da vendere. Si lavora sotto consulenza, perciò tutti i conflitti di interesse sono eliminati.

INDICE

Introduzione.....	5
1. Investire a caso senza strategia.....	6
2. Ora non posso, non ho soldi.....	9
3. Non diversificare - Avere tutto su un unico strumento.....	11
4. Panic selling.....	13
5. Cambiare orizzonte temporale senza motivo.....	16
6. Lasciarsi influenzare dalle notizie e dai media.....	18
7. Farsi guidare dalle emozioni.....	20
8. Sovrastimare la conoscenza del mercato.....	22
9. E' veramente un buon risultato il mio, se il mercato ha fatto meglio?.....	26
10. Fidarsi troppo e male delle persone non esperte e/o non qualificate.....	29
Conclusione.....	34
Bonus.....	36

INTRODUZIONE

Nonostante i mercati finanziari siano pieni di opportunita', tantissime persone finiscono per perdere soldi o per non guadagnarne abbastanza, anche laddove ce ne sarebbe la possibilita'.

Il motivo?

Errori su errori.

Errori all'apparenza banali per chi li conosce, ma errori che possono costare molto caro. Errori che anche se conosciuti, a volte vengono fatti. Magari senza accorgersene.

Non si smette mai di imparare. Ma sicuramente ad oggi abbiamo abbastanza materiale disponibile per fare piccoli accorgimenti che andranno a salvare il proprio investimento.

Ho scritto questo manuale con la speranza che riusciate a rendervi conto di quali sono gli errori che piu' affliggono gli investitori, e di averli ben chiari per poterli evitare quando sara' il momento. Tenete questa guida sottomano, condividetela con i vostri cari e con i vostri amici, in modo tale da permettere anche loro di evitare mosse false che potrebbero costare un caro prezzo.

Poggi Leonardo

1. INVESTIRE A CASO SENZA STRATEGIA

Quante volte avete sentito dire che la borsa e' un posto pericoloso dove si perdono solamente soldi?

Sicuramente, la borsa non e' un posto per tutti. Ma lo puo' diventare.

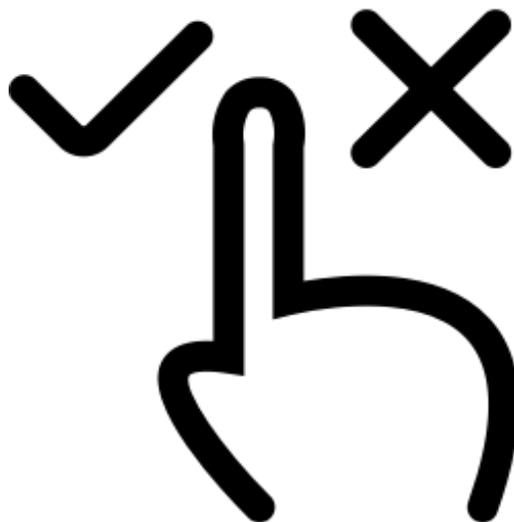
Avete mai pensato di investire su un titolo perche' vi piaceva?

Amazon ad esempio! Si guadagna sempre con Amazon!

Beh, diciamo che questo e' un chiaro esempio di come si possono perdere soldi in borsa. Investire a caso senza una strategia. Solamente perche' ci piace il nome di un titolo, o perche' e' conosciuto (almeno apparentemente). Difatti, quanti realmente conoscono come funziona internamente Amazon? Se ha i bilanci in positivo e quanti debiti ha? Che prospettive ha in futuro e come si espanderà'?

In pochi purtroppo.

Investire senza una strategia e' il piu' grosso



errore che si possa fare.

Infatti, solamente perche' un titolo ha un buon nome, o sembra che non abbia concorrenti al momento e quindi "andra' sempre bene anche in futuro", non e' un buon motivo per investirci.

Qualcuno di voi si ricorda di Nokia?

Anche loro qualche anno fa erano sulle labbra di tutti, e sembravano destinati a rimanerci per sempre. Eppure..

Inoltre, dovrete anche farvi un'altra domanda.

*Perche' voglio investire? Perche' lo sto facendo?
E perche' dovrei farlo su questo titolo?*

Rispondendo a queste tre semplici domande avrete gia' risolto molti dei vostri problemi principali.

Utilizzare una strategia per investire vuol dire anche mettersi un obiettivo. Un obiettivo temporale, o un fine, come ad esempio potrebbe essere l'acquisto di una casa.

Sto investendo oggi i miei soldi per avere tra 10 anni un ritorno che mi permettera' di acquistare casa.

Questa apparentemente semplice frase ci dice molto invece. Che abbiamo un obiettivo, un desiderio. Che non possiamo rischiare troppo il nostro capitale perche' ci servira' al fine di effettuare un acquisto tra 10 anni. Percui dovremo scegliere accuratamente gli strumenti che ci permetteranno di arrivare a questo obiettivo. Non potremo permetterci di

investire a caso come se niente fosse. Non stiamo investendo per divertirci o per speculare, ma per acquistare un preciso bene tra un determinato periodo di tempo.

E se stessimo invece investendo per molteplici obiettivi? Sarebbe la stessa cosa. Divideremmo in questo caso i nostri investimenti in base ai risultati che vogliamo ottenere. Se, ad esempio, volessimo acquistare la stessa casa tra 10 anni e una macchina tra 3 anni, non potremmo effettuare lo stesso investimento per tutti i soldi, essendoci due orizzonti temporali completamente differenti. Dovremmo quindi agire in modo differente. Un investimento a piu' breve termine, un investimento a piu' lungo termine.

Ma ci sono anche altri fattori da considerare.

Come dicevo prima, scegliere di investire in Amazon solo perche' ci piace il nome, non sarebbe un investimento corretto. Si puo' fare certo, ma avere dietro uno studio o un piano di investimenti e' sicuramente consigliato.

Investire con una strategia vuol dire fare un piano di investimenti, che deve comprendere tutto.

La modalita' di entrata sul mercato, la quantita', la parte "core" del portafoglio, cosa fare in caso di ribassi e di rialzi del mercato e quando terminare l'investimento.

Senza tutte queste informazioni, stiamo semplicemente investendo a caso.

Mettendo soldi cosi', perche' ci piace o perche' li abbiamo a disposizione senza doverli spendere, ma senza nessun reale motivo.



Un esempio di investimento a caso potrebbe essere quello di una persona che tutte le volte che ha dei soldi da parte, compra piu' titoli possibili, senza far caso al momento del mercato o delle aziende stesse.

Ma secondo voi, cosa potrebbe fare quella persona nel caso l'investimento non stesse andando nella direzione da lui sperata? Probabilmente niente di buono.

Investire con una strategia dunque significa decidere fin da prima di mettere i soldi in borsa.

In quel modo sapremo gia' come comportarci con i nostri soldi, qualunque cosa succeda nel mercato, e di conseguenza ai nostri investimenti.

2. ORA NON POSSO, NON HO SOLDI

Ad oggi, dire che non si hanno soldi per investire non e' piu' una scusa valida. Il costo degli investimenti e' sempre piu' basso, e si possono avere senza problemi ottimi risultati anche investendo piccole cifre come potrebbero essere 50/100 euro al mese. Privandosi infatti di una o due cene fuori al mese, potremmo essere in grado di garantirci un futuro molto piu' sicuro, grazie al capitale costruito negli anni.

Certo, avere subito un milione di euro a disposizione ci aprirebbe piu' porte a piu' strumenti utilizzabili in finanza. Ma se non ce l'abbiamo cosa dobbiamo fare? Non investire nulla fino a quando lo raggiungiamo?

No, ovviamente no.

La soluzione c'e', e si chiama *piano di accumulo*.

Il piano di accumulo altro non e' che una modalita' di investimento, che come ci



suggerisce anche il nome, permette di accumulare il proprio capitale, mese dopo mese o periodo dopo periodo. In questo modo, potremmo andare ad investire anche una piccola cifra periodicamente e riuscire comunque ad avere grossi risultati.

Questa modalita', ormai conosciuta ai piu', ha piu' di un vantaggio con se'.

Permette, innanzitutto, di iniziare ad investire subito, evitando di rimandare la

scelta a un momento futuro.
Inoltre, permette di accumulare un gruzzolo senza fatica, poiché verrà fatto tutto in automatico.

Prendendo ad esempio 100 euro mensili infatti, a fine anno avremo oltre 1.000 euro da parte, senza sentirne la fatica.
Pensate ad esempio come potrebbe essere faticoso tirare fuori una cifra del genere in un singolo momento.
Molto più semplice accumularla mese mese no?

Inoltre, per sua caratteristica, il piano di accumulo ha anche altri vantaggi, tra i quali la mediazione dei prezzi di acquisto ogni volta che andiamo a investire. Perciò rende un investimento meno volatile rispetto ad un investimento effettuato in una unica soluzione. Consigliato per chi si trova davanti al mercato finanziario per la prima volta.

Insomma, dire che non si hanno soldi per

investire e' ad oggi più che una scusa, un errore che si può commettere. Ma non deve essere assolutamente giustificato.

Dico così perché, come ben saprete, il grosso vantaggio degli investimenti è dato dall'interesse composto, ovvero dall'interesse generato dall'interesse che il vostro investimento ha già generato.

Più tempo passa, più questo interesse è maggiore, dandovi maggiori ritorni.

Quindi, il fatto di non investire fin da subito è un grosso errore, poiché si starebbe perdendo moltissimo tempo che avremmo a disposizione per sfruttare questo meccanismo di interesse composto.

Anche se con poco, inizia a investire. Ne sarai ripagato in futuro.

3. NON DIVERSIFICARE - AVERE TUTTO SU UN UNICO STRUMENTO

Cosa sarebbe successo se tu avessi investito interamente il tuo patrimonio sul titolo Telecom alla fine degli anni '90?

Avresti perso praticamente tutto. Il titolo, oggetto della bolla tecnologica del 2000, ha toccato un valore massimo di 5.80 euro a azione in questi anni. Ad oggi, una azione Telecom vale poco meno di 0.40 euro.

Nonostante cio', gli indici dei mercati azionari sono saliti in tutto il mondo, recuperando dopo qualche anno le perdite e toccando nuovi massimi.

Ad oggi, ad esempio, l'indice Nasdaq (l'indice tecnologico americano) vale piu' del doppio rispetto ai massimi del 2000 (circa 5.000 punti contro i 12.000 di oggi).

A cosa ci serve sapere questo? Che investire tutto in un unico titolo, non e' mai una buona idea. Certo, potremmo essere stati fortunati ed

aver scelto Apple dieci anni fa, o Netflix. Oggi stareste ridendo leggendo questo capitolo, sopra i vostri guadagni dell'ordine del 1.000% e superiore.

Ma a meno che non abbiate scelto uno di questi due titoli che hanno avuto una crescita paurosa, la migliore scelta e' sempre quella di diversificare.

Perche' si, anche l'indice Nasdaq e' salito, ma non tutte le aziende al suo interno hanno fatto lo stesso, e non nella stessa misura.

Difatti, se ci sono titoli con performance incredibili, allora cio' significa che ci saranno anche titoli con performance scarse o addirittura negative. Il risultato del Nasdaq e' infatti la media dei risultati di tutti i titoli al suo interno.

Diversificare insomma, e' il modo migliore per investire senza stress.

Certo, non avremo mai performance positive pazzesche, come potrebbe avere un titolo singolo. Ma non avremo mai nemmeno un crollo devastante, come un titolo singolo potrebbe presentare.

Ma diversificare non significa solamente scegliere piu' di un titolo.

Diversificare significa anche scegliere diverse tipologie di strumenti finanziari, che hanno risposte diverse al mercato. Ad esempio, non potremo mai dire che un portafoglio interamente azionario e' un portafoglio veramente ben diversificato.

Difatti, mancherà della componente "safe", ovvero sicura, piu' prudente. Mancherà inoltre della componente slegata dal mercato, che non deve i suoi rendimenti in correlazione con le performance del mercato azionario.

Inoltre, cosa dire della diversificazione settoriale e geografica?

Avere un portafoglio perfetto come strumenti, ma tutti concentrati in Italia non e' molto utile.

Servirà infatti ricreare quel portafoglio in modo che le componenti siano ben divisi nei vari settori, come ad esempio nel tecnologico, nei settori ciclici, nel settore medico, ecc.. e che siano ben divisi per paese, come ad esempio Europa o Asia.

Solo in quel caso, potremmo dire di essere finalmente "ben" coperti, andando ad evitare di prendersi inutili rischi di mercato che potrebbero essere facilmente eliminati in questo modo.

4. PANIC SELLING

Quanti di voi hanno visto le recenti crisi finanziarie e economiche e le hanno vissute a sangue freddo?

Quanti di voi non hanno avuto la tentazione di vendere tutto per evitare di registrare perdite ancora piu' pesanti di quel -25% che stavano facendo in pochi giorni?

La vendita da panico e' uno degli errori piu' grossi che si possa fare in finanza.

Le oscillazioni, specie nel mercato azionario



sono una componente piu' che normale, alla quale bisogna abituarsi.

Nonostante tutto pero', non e' assolutamente facile subire una perdita importante e riuscire a mantenere la calma. Anche i professionisti del settore molte volte cadono in tentazione, seguendo l'istinto umano di scappare dalla situazione di pericolo.

Vendere in un momento di ribasso pero', effettuando proprio quella che viene chiamata vendita da panico, e' solamente il miglior metodo per perdere soldi negli investimenti.

Infatti, come sappiamo, il prezzo degli investimenti oscilla giornalmente, in base agli scambi effettuati dai vari investitori e operatori.

Quando, pero', ci sono fattori e elementi "anomali", come potrebbe esser stato ad esempio la pandemia del Coronavirus, tutte le strutture di mercato saltano, e gli investitori iniziano a liquidare le proprie posizioni presi dal panico.

Un numero consistente di vendite poi, genera un effetto a cascata, per il quale vengono attivati degli strumenti automatici che, una volta superati dei limiti, vendono a propria volta, alimentando il meccanismo di crollo dei prezzi.

Un investitore saggio, cosciente di quello che sta facendo, in questo momento non dovrebbe mai vendere, a meno che non ci siano altri motivi che ne giustificano l'azione.

Difatti, come si dice nel gergo, in questi momenti gli strumenti sono a "sconto", ovvero che costano molto meno rispetto a qualche tempo prima, nonostante sostanzialmente non sia cambiato troppo rispetto al momento precedente al fattore esterno.

Prendiamo ad esempio gli screzi

commerciali avuti tra diversi paesi in questi anni.

Alla fine dei conti, le aziende nonostante la paura iniziale, hanno continuato tranquillamente a produrre e a vendere, nonostante potesse sembrare sul momento che la fine per la societa' fosse gia' prossima.

Per questo motivo, si ritorna al primo capitolo, con il quale vi dicevo l'importanza di avere una strategia per i propri investimenti.

Tale strategia per essere valida dovrebbe includere anche una soluzione per momenti di alta volatilita', per evitare di farsi trovare impreparati e di conseguenza fare mosse azzardate che portano alla perdita di soldi.

Perche' alla fine se si dovesse vendere in questo momento, i problemi principali sarebbero due, anzi tre:

- Il primo, e' che andremmo ovviamente a consolidare la perdita. In altre parole, se la perdita fino a quel momento era solo sulla carta, vista come una percentuale

negativa sul nostro conto in banca, una volta liquidata sarà reale. Ci verrebbero accreditati meno soldi di quelli investiti, in base alla performance negativa.

vendita in un momento sbagliato.

- Ci perderemmo inoltre eventuali recuperi. Ad oggi, tutte le crisi e i ribassi sono stati superati nel mondo, e i mercati hanno sempre toccato nuovi record. Essere fuori dal mercato perché si è liquidato la nostra posizione vorrebbe dire perdersi questa possibilità di recupero.

Se anche dovessimo rientrare successivamente, saremmo comunque costretti a pagare un prezzo più alto rispetto a quello al quale abbiamo venduto, registrando così una perdita ancora superiore.

- Il pericolo di rimanere "bruciati". Molte volte chi perde soldi in questo modo poi rimane ben lontano dagli investimenti. Come si dice, rimane "scottato". E così facendo, ovviamente si perde tutte quelle occasioni di guadagno che il mercato offre giornalmente, solamente per un errore di

5. CAMBIARE ORIZZONTE TEMPORALE SENZA MOTIVO

Uno dei primi errori che gli investitori compiono è di non valutare correttamente l'orizzonte temporale dei propri investimenti

In un periodo normale, la maggior parte degli investitori non hanno problemi a dichiararsi come investitori di lungo periodo, potendo investire i propri soldi senza problemi per dieci, venti o più anni, qualunque cosa succeda.

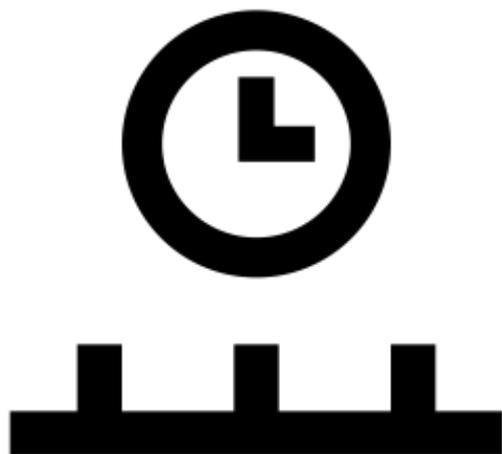
Purtroppo però, nella realtà non è sempre così. Capita spesso infatti che queste persone cambino le proprie scelte non appena il mercato diventa avverso. È molto comune che in un periodo di crisi, gli investitori tendono a ridurre anche di parecchio il loro obiettivo temporale, andando a ultimarli proprio in quel momento, volendo vendere e chiudere tutte le posizioni.

Al contrario, in un mercato positivo,

l'investitore tende a allungare il suo orizzonte temporale, anche di molti anni come se niente fosse.

La credenza infatti nei momenti positivi è che il trend possa continuare all'infinito, perciò non ci sono ragioni per vendere e per terminare l'investimento.

La scelta degli strumenti è di fondamentale importanza per gli investitori.



Mal consigliati, o avendolo fatto senza saperlo, tante persone scelgono purtroppo strumenti non per loro idonei.

Per fare un esempio, ad una persona con un orizzonte temporale di pochi mesi, un investimento prettamente azionario non e' assolutamente consigliato.

Tale persona dovra' scegliere qualcosa di piu' idoneo, come un conto deposito o direttamente liquido sul conto, in questo determinato caso.

Avere un orizzonte temporale dichiarato sbagliato, o cambiarlo senza motivi reali ma solamente in base alle variazioni di mercato, puo' comportare gravi perdite.

Se un percorso di investimenti e' stato pensato per durare 20 anni ad esempio, va da se' che liquidarlo dopo solo un anno possa portare a defezioni sul risultato prefissato.

Come ugualmente e' vero il caso opposto, nel quale vengono utilizzati strumenti finanziari di brevissimo termine per un tempo molto lungo.

I rendimenti in questo caso, se presenti, non possono essere sicuramente soddisfacenti, poiche' la funzione di quegli strumenti non e' assolutamente la generazione di rendimenti sul lungo periodo.

Se abbiamo una strategia, seguiamola, a meno che non succeda un imprevisto grave che ci costringe a cambiare.

6. LASCIARSI INFLUENZARE DALLE NOTIZIE E DAI MEDIA

*"Comprate il titolo Alfa, e' il futuro"
"Il settore delle patatine fritte avra' un boom
incredibile nei prossimi 2 anni"*

Quante volte avete visto e letto dei titoli cosi'? E quante volte quella previsione si e' avverata?



I giornalisti, come e' normale che sia, vengono pagati per far leggere i loro articoli il piu' possibile.

Piu' sensazionali sembrano le notizie, piu' persone disposte alla lettura (e eventualmente all'acquisto, o al click se sono articoli online) ci saranno. E quindi piu' introiti per loro.

Quando leggete qualcosa, tenete sempre bene in mente questo piccolo dettaglio. La notizia e' vera, fondata su elementi reali e verificabili, o e' solo l'idea dello scrittore?

Sempre piu' spesso nei mercati stiamo vivendo cio' che si chiama *"buy the news"*, ovvero compra la notizia, che sia vera o falsa, poco importa.

Questa, e' una forma di speculazione che

poco ha a che fare con i veri acquisti, basati su analisi e strategie.

Ma la stessa cosa avviene anche al contrario. Quante volte avresti venduto un titolo solamente perché il telegiornale stava dicendo che il mercato di riferimento del tuo investimento avrebbe avuto presto una crisi?

Un vero investimento, ben strutturato e non fatto per speculazione, non può seguire le voci dei giornali.

Certo, sapere che l'oro è in esaurimento in tutte le miniere del mondo può aiutarci a sapere se il nostro investimento nel metallo prezioso è da continuare o da cambiare in futuro, ma sicuramente ciò non influenzerà la nostra visione di breve periodo.

Anche perché, se in futuro dovessero trovare nuovi giacimenti cosa faremmo?

Il suggerimento è quello di non tentare di acquistare l'azione "giusta" al momento "giusto, e di venderla al momento ancora più "giusto" per fare l'affare.

Anche le più grandi banche di investimento perdono spesso soldi tentando. Che probabilità di successo abbiamo noi che non studiamo il mercato 24h su 24 e non siamo pagati milioni per farlo?

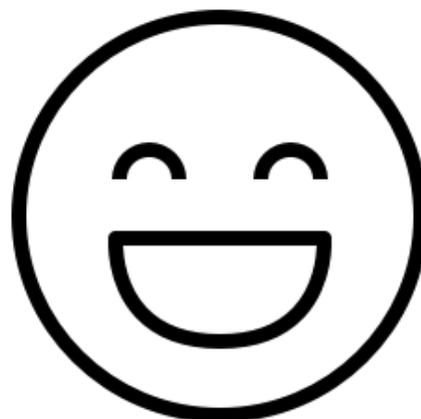
Il più delle volte, ci riescono solo i bugiardi.

7. FARSI GUIDARE DALLE EMOZIONI

Di conseguenza a quello che dicevamo nel capitolo precedente, farsi guidare dalle emozioni e' un altro errore che potremmo pagare a caro prezzo nei nostri investimenti.

Infatti, acquistare e vendere titoli solo in base alle emozioni del momento, potrebbe far saltare tutte le basi di una strategia di investimento di successo.

E' ben noto come le persone siano favorevoli ad aumentare il loro capitale



investito nei momenti prosperi, quando la tendenza e' quella del guadagno, e il contrario quando la tendenza e' quella del ribasso.

Le emozioni, per quanto difficile possa essere, dovrebbero essere lasciate completamente fuori dai mercati finanziari.

Piu' razionali si riesce ad essere, e migliore sara' la nostra performance.

Uno strumento che ci viene in aiuto in questo caso e' il piano di accumulo, che abbiamo incontrato nei capitoli precedenti.

Questa modalita' di entrata infatti e' completamente automatizzata, con la caratteristica di eliminare completamente le emozioni dall'investimento.

Il procedimento e' abbastanza semplice. Si sceglie un giorno e un importo da investire, e ogni mese, qualunque cosa succeda, andremo ad investire quell'importo quel determinato giorno.

Che il mercato sia ai massimi di sempre o che sia in una fase di recessione, poco ci importa. La nostra quantita' di denaro dovra' essere investita quel giorno.

Una buona notizia e' che questo procedimento puo' essere completamente automatizzato, e quindi non abbiamo il bisogno di doverlo fare a mano tutte le volte.

Il che ci viene sicuramente in aiuto, dato che se dovessimo farlo manualmente, sicuramente la tentazione di non investire saltando un mese ci sarebbe.

8. SOVRASTIMARE LA CONOSCENZA DEL MERCATO

"Ho studiato ogni minimo particolare, questo titolo e' la nuova Amazon del settore energetico"

Non so voi, ma io ho sentito tantissime volte frasi del genere essere pronunciate da investitori.

E puntalmente, ho visto quelle persone perdere soldi e non capirne il motivo.

Conosciuto anche con il nome di "Bias cognitivo", viene definito da Wikipedia come *"un giudizio (o un pregiudizio), non necessariamente corrispondente all'evidenza, sviluppato sulla base dell'interpretazione delle informazioni in possesso, anche se non logicamente o semanticamente connesse tra loro, che porta dunque ad un errore di valutazione o a mancanza di oggettività di giudizio"*.

Il problema di base che fa perdere soldi agli investitori e' il fatto che essi credono di sapere tutto quello che e' necessario



sapere. Il piu' delle volte pero', quelle idee sono state sviluppate solamente sulle informazioni in loro possesso.

Facciamo un esempio pratico, molto stupidamente.

Se sapessimo solamente che l'anidride causa danni all'uomo, cercheremmo sicuramente un sistema che ci permetterebbe di eliminarla del tutto dal pianeta.

Ma se sapessimo anche che tale elemento

e' fondamentale per le piante, per effettuare la fotosintesi e crearsi alimento? E che l'elemento di scarto di quel processo fosse l'ossigeno, elemento a noi molto caro?

Probabilmente la nostra visione cambierebbe, e non di poco.

Uguualmente funziona per la finanza.

Vediamo un titolo, o uno strumento che ha una crescita pazzesca, e apparentemente non ha difetti.

Ma se sapessimo veramente che quell'azienda sta crescendo moltissimo cavalcando la speculazione, come agiremmo?

Mi ricorda molto il caso di qualche azienda quest'anno, parlando di vaccini.

In fase di sperimentazioni, alcune societa' hanno dichiarato di aver testato un vaccino che presentava una capacita' di successo molto alta.

E il titolo e' ovviamente schizzato in borsa, considerato che tutti stavano aspettando una notizia del genere per iniziare a

speculare sulla prima societa' capace di realizzare un vaccino efficace.

Solamente pochi giorni dopo pero', dopo l'annuncio iniziale, il report su quelle prove e' stato pubblicato.

Il titolo in borsa ha perso tutto quello che aveva guadagnato nel giorno dell'annuncio.

Perche'?

Beh, semplicemente perche' sul report era evidenziato come quel test fosse stato eseguito sostanzialmente su una decina di persone, e che semplicemente quelle persone non avevano riportato effetti collaterali.

Nulla a che vedere rispetto a quello che si aspettavano gli investitori, ovvero una cura gia' efficace testata su migliaia di persone.

Il problema dunque, e' proprio questo. La carenza di informazioni.

Una carenza di informazioni che in realta' non viene sentita dagli investitori, perche' non considerano nemmeno la possibilita' che ulteriori informazioni non pubbliche possano distare cosi' tanto rispetto a quelle

inizialmente rilasciate pubblicamente.
Il che incide ovviamente in una distorsione della capacita' di giudizio.

A titolo personale, odio le vespe e gli insetti volanti. Ma sono anche conscio della fondamentale importanza che hanno le api nel mondo.

Ugualmente in finanza. Pensiamo ad esempio ad una azienda che dichiara di essere a favore dell'ambiente, che pubblicizza tutte le sue operazioni a favore del mantenimento della fauna e della flora africana, e poi si scopre che da anni stava disboscando la foresta amazzonica tramite una sua controllata (azienda con un altro nome, ma operante direttamente sotto l'azienda principale).

In quel caso, per l'investitore sarebbe stato molto difficile sapere di quel che stava succedendo tramite la controllata, e il sentiment verso l'azienda principale sarebbe stato proprio quello che volevano, ovvero verso l'ambiente.

Come si puo' dunque oviare a questi

problemi di conoscenza?

In molti casi purtroppo, non si puo'. Potremmo andare a vedere tutti i dettagli contenuti nei bilanci e nei report, e vedere anche quelli dei fornitori e gli altri stakeholder. Senza questa procedura, non ci e' possibile risalire a informazioni simili.

Ed e' per questo che molti investitori sovrastimano la loro conoscenza del mercato. Credono di sapere di piu' rispetto a quello che fanno.

Il che, li penalizza.

Per quanto ci e' possibile dunque, dobbiamo basare le nostre scelte di investimento sulle informazioni che sono disponibili, rilasciate pubblicamente. Considerato poi che difficilmente gli investitori retail (chi investe i propri soldi risparmiati) passano ore e ore tutti i giorni ad analizzare questi dati, e' facile capire come questa mancanza di informazioni porta a una difficolta' oggettiva di fare una relazione perfetta sul titolo scelto.



Chi, d'altro canto, accetterebbe di stare ore ed ore a analizzare aziende e bilanci dopo aver già lavorato tutto il giorno per il proprio lavoro principale solamente per avere una visione più ampia e corretta su un solo titolo?

Poggi Leonardo

9. E' VERAMENTE UN BUON RISULTATO IL MIO, SE IL MERCATO HA FATTO MEGLIO?

"L'anno scorso ho guadagnato il 7%, sono veramente un mago della finanza"

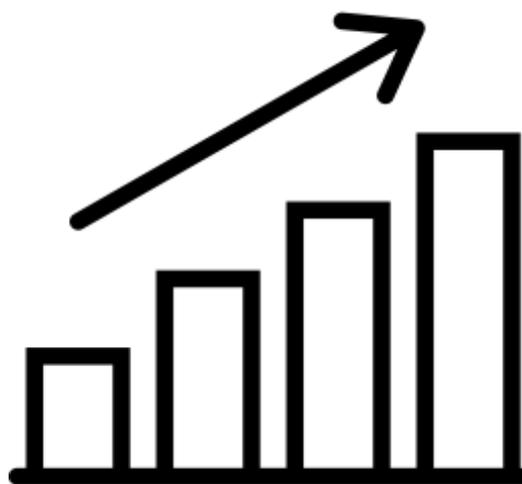
Si, il 7% e' un ottimo risultato certo, sei stato bravissimo. Ma se ti dicessi che il mercato ha guadagnato il 31%, saresti sempre cosi' positivo rispetto alla tua performance?

O guarderesti il tuo risultato con una prospettiva differente?

Effettivamente, ci sono due tipologie di misurazione dei rendimenti. Una e' quella assoluta, una e' quella rispetto al mercato.

Se guardassimo tutti i giorni solamente al nostro portafoglio, effettivamente non potremmo che essere felici del nostro risultato. Anche solamente un 2% di guadagno tutti gli anni sarebbe un grossissimo risultato.

Abbiamo investito, abbiamo guadagnato.



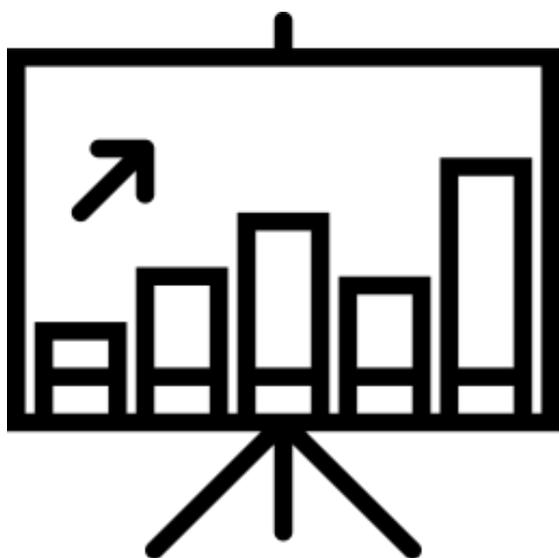
non abbiamo perso soldi, e quindi siamo bravi in finanza.

Questa teoria potrebbe anche funzionare, se si riuscisse a mantenere quella percentuale di guadagno nel tempo.

Purtroppo pero', la verita' e' che i mercati oscillano, e anche tanto. Alcuni anni fanno registrare delle performance da paradiso,

altri anni ti fanno mettere le mani nei capelli.
E' quindi veramente difficile riuscire a realizzare quella performance anche del 2% annuo fisso in questa seconda ipotesi.

Certo, in questa occasione potresti veramente vantarti del tuo risultato. Guadagnare un 2% annuo qualsiasi siano le condizioni del mercato, non e' da tutti. Soprattutto quando si ha un anno negativo, dove tutti perdono soldi nell'ordine dei cinque/dieci punti percentuali.



Ma le cose si fanno differenti quando le andiamo a confrontare con le performance del mercato.

Prendiamo l'esempio di prima. Possiamo veramente dire di aver fatto un buon risultato avendo guadagnato il 7% in un anno quando il mercato ha avuto una performance del 31%?

Beh, a mio parere no.
Certo, dovremo controllare che il paragone regga. Perche' se il mio patrimonio e' totalmente investito in strumenti obbligazionari a breve scadenza, non ha senso confrontare i rendimenti con quelli di un mercato azionario. Dovremo in questo caso confrontarli con il mercato di riferimento, il cosiddetto benchmark.

Chiarito questo piccolo ma fondamentale particolare, torniamo a noi.

Il nostro risultato e' stato del 24% inferiore rispetto al benchmark di riferimento.

Possiamo sempre dire che abbiamo avuto un buon guadagno?

A mio parere, no.



Dovremmo quindi andare ad analizzare il nostro portafoglio, e capire quale e' stato il nostro errore.

Perche' si, se il mercato ha guadagnato il 31% e noi solamente il 7% avendo degli investimenti simili per composizione, allora

possiamo tranquillamente parlare di errore. O meglio, di opportunita' mancata.

E si paga a caro prezzo.

Perche' nel momento in cui arriveranno i ribassi (e arriveranno, perche' fa parte del normale funzionamento del mercato), si avra' molto meno "guadagno" da bruciare prima di andare a registrare una performance negativa.

Infatti, facendo un esempio numerico, se il nostro investimento di 100.000 euro avesse guadagnato rispettivamente il 7 e il 31%, da una parte avremmo 7.000 euro e da una parte 31.000 euro.

Ci sarebbero dunque molti piu' soldi a "difesa" del patrimonio iniziale di 100.000 euro.

Soldi che avremmo semplicemente non guadagnato a causa della cattiva impostazione del nostro portafoglio.

10. FIDARSI TROPPO E MALE DELLE PERSONE NON ESPERTE E/O NON QUALIFICATE

"Oggi ho comprato un corso sul trading, me lo guardero' in giornata e inziro' subito a investire e avere ottimi risultati. Perche' non l'ho fatto prima?"

Quante volte vi spuntano pubblicita' di corsi o vendite sulle pubblicita' di internet (specialmente dei social, Facebook e Instagram), dove un personaggio spuntato dal nulla, con un profilo nuovo di zecca (a volte creato proprio il giorno prima), vi rivela il vero e unico metodo per fare soldi con gli investimenti?

Pubblicita' di coloro che si definiscono come gli unici "salvatori", le uniche persone che potranno guidarti e farti avere dei guadagni, grazie al loro innovativo metodo che nessun altro ti vuole svelare?

Che solo loro, grazie alla loro infinita bonta', ti condivideranno. Inizialmente gratuitamente, ma poi a pagamento, perche' come ben si sa poi, alla fine la qualita' si paga.

In questo caso si paga tutto, anche la non



qualita'.

Infatti, l'obiettivo di questi "maestri", conosciuti anche come "guru" della finanza, e' proprio quello di venderti qualcosa.

Cosa farai dopo?

Non e' loro interesse.

Loro hanno gia' venduto.

Il problema adesso e' tutto tuo.

Ma come si puo' riconoscere una di queste persone?

Beh, normalmente la struttura e' molto semplice, e tutto parte da come vi ho scritto prima.

Una bella pagina social, normalmente appena creata, molte volte anche con migliaia di followers appena comprati (per questo potete controllare la veridicita' dei followers su ninjanalytics, ad esempio) per dare l'impressione di essere una persona affermata sul settore.

Un discorso che fa leva sulle paure e sul "nemico", che normalmente sono gli istituti di credito che ti nascondono tutti i sistemi per guadagnare.

E dalla parte migliore.

Un corso, o un webinar, inizialmente gratuito, dove non si svela quasi nulla di questi segreti, ma si pompa al massimo il servizio per "costringere" le persone interessate a comprare il corso intero, o il servizio a pagamento.

Una volta venduto, beh, adesso sono "cavoli" vostri.

Il suo obiettivo e' stato gia' raggiunto, per cui per quanto possa essere povero o non funzionante quel metodo segreto, adesso il problema e' tutto e solo vostro.

Ma questo errore non e' valido solamente per i fantomatici guru che vendono corsi e webinar.

Su internet, purtroppo, ci sono tantissime persone che, ignorando o meno la questione, commettono il reato di abusivismo finanziario.

La maggior parte di queste persone si nascondono dietro al disclaimer *"non fornisce in nessun modo servizio di consulenza personalizzata in materia di investimenti oggetto di riserva di legge. Le informazioni presenti all'interno di questo sito non costituiscono servizio di consulenza personalizzata su investimenti, ma sono da considerarsi soltanto a scopo pubblicitario o educativo."*

Ma scrivere un disclaimer, e poi operare in modo completamente opposto rispetto a quello detto, non e' proprio consono.

Persone che consigliano l'acquisto di titoli in base alle loro analisi, senza considerare il fatto che ogni investitore deve essere profilato secondo il suo livello di rischio tanto per iniziare.

Secondo voi consigliare l'acquisto di azioni sconosciute ai piu' solamente perche' e' stata fatta una analisi (e molte volte in modo molto grossolano, ma su YouTube basta per fare le views), e' un comportamento correlato rispetto a quello dichiarato sul disclaimer?

E consigliare l'acquisto a persone totalmente sconosciute, come potrebbero essere ragazzini minorenni, ma anche persone che mai si sono approcciati ai mercati finanziari e che di conseguenza non conoscono i rischi, e' normale?

Il mio consiglio e' quello di seguire solamente le persone abilitate a questa funzione.

In Italia c'e' un albo professionale per questo genere di cose, chiamato l'albo dei consulenti finanziari, al quale possono iscriversi consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, consulenti finanziari indipendenti e societa' finanziarie.

Chi non e' iscritto a questo albo, sta commettendo un abuso finanziario nel momento in cui consiglia un investimento personalizzato.

Per controllare chi e' abilitato, e che quindi puo' offrire questo tipo di servizio, potete andare direttamente sul sito dell'OCF, ovvero il sito di riferimento dell'albo.

Da li, potrete ricercare la persona per nome e cognome, per soggetto o societa' finanziaria, e controllare tutto su quella persona, come eventuali cambi di societa', sospensioni o radiazioni dall'albo.

Se la persona che cercavate non e' presente, allora tale persona NON e' abilitata a questa funzione.

Nel mio caso, come potete vedere voi stessi,

*e' tutto regolare.
Iscritto e abilitato.*

*Ricordatevi che affidandovi a una persona
presente nell'albo siete molto piu' tutelati.*

Un altro tipo di persona alla quale non
dovremmo fare troppo caso quando si
parla di investimenti, sono i conoscenti.

Capita spesso infatti, che parlando tra amici,
esca sempre qualcuno che si vanta dei suoi
guadagni sulla borsa, comprando le piu'
svariate azioni e rivendendole nel momento
esatto facendo tantissimi soldi.

La verita' purtroppo, nel piu' dei casi, non e'
cosi'. A molte persone piace vantarsi, ma
quasi nessuno poi e' disponibile a mostrarti
i reali rendimenti ottenuti negli anni.
Al massimo vedrai le performance di quei
pochi titoli andati bene. Ma tutti gli altri
investimenti in perdita?

In piu', si torna anche al discorso del
capitolo precedente.

E' veramente un buon investimento se e'
inferiore al rendimento del mercato in
generale?

Magari un vostro amico vi ha consigliato
una societa', dove lui ha investito e ha
guadagnato il 40% in soldi tre anni.

Ma se il mercato di riferimento ha
guadagnato il 60% in quel periodo, e'
veramente stato un affare per lui?

Oltre al fatto che bisogna sempre anche
controllare e tener conto dell'entita'
dell'investimento.

E' facile andare all-in quando si investono
100 o 1.000 euro.

Piu' difficile e' prendere la stessa decisione
di investimento quando dobbiamo gestire



100.000 o un milione di euro.
In quel caso beh, le scommesse non sono
piu' facili come potevano esserlo prima.

Poggi Leonardo

CONCLUSIONE

Ricordatevi:

Perdere soldi e' molto piu' facile di farli.

Un qualsiasi banale errore puo' portarvi ad avere una performance negativa, mentre fare tutto perfettamente non e' sinonimo di successo.

Ma organizzare in modo eccellente un investimento sicuramente vi aiuterà ad abbassare questa probabilita' di perdere soldi. Evitando le truffe, i consigli non validi e utilizzando una strategia di investimento, i risultati sul lungo periodo sono assicurati.

Perche' il mercato, nonostante tutte le oscillazioni che avvengono durante gli anni, tende a salire.

Tutte le popolazioni del mondo tendono a diventare come gli occidentali e gli americani. Il benessere, la salute, la voglia di viaggiare e di studiare.

Paesi piu' poveri come la Cina o l'India, ma anche tutta l'Africa intera, un giorno avranno le nostre possibilita' e i nostri consumi. E cosa dire delle condizioni di vita? Vivremo sempre piu' a lungo, e lo faremo sempre meglio.

I consumi saranno sempre di piu' (anche ecologici, non per forza inquinanti), e quindi gireranno sempre piu' soldi nell'economia.

Portatevi questo manuale con voi, e ricordate:

*Investire non e' difficile. Basta sapere come fare.
E soprattutto, basta sapere come non fare.*



*Scritto interamente da me.
Sentitevi liberi di dividerlo con chi
crediate ne possa avere bisogno.
E se avete dubbi o domande, vi rispondero' piu' che volentieri*

Poggi Leonardo



*Hai comprato o hai ricevuto questo manuale da qualcuno?
Condividilo sui tuoi social e taggami, o mandami una foto.*

Per te, una consulenza gratuita.

Poggi Leonardo